

LiberoRoma

Sicurezza

Alemanno: «Sui rom scatta la fase operativa»

Il sindaco con il nuovo prefetto Pecoraro: dopo il censimento dei campi inizia la sistemazione delle aree

■■■ L'emergenza rom arriva al secondo tempo. «Interverremo sul Casilino 900». Lo ha annunciato il sindaco Alemanno nel giorno dell'insediamento del nuovo prefetto.

servizio a pagina 47

Cambio della guardia in Prefettura

Alemanno: «Casilino 900 sarà il primo intervento»

Deciso con Pecoraro il piano operativo. Il sindaco: «Lavoreremo in piena sintonia»

■■■ «Lavoreremo in piena sintonia con il nuovo prefetto. E per quanto riguarda i rom, inizia il cosiddetto "secondo tempo". La fase operativa partirà dagli interventi sul Casilino 900», dice il sindaco Gianni Alemanno. Passaggio di consegne ufficiale, ieri, tra il nuovo prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, e il prefetto uscente Carlo Mosca. Un avvicendamento, stabilito come è prassi dal governo e sul quale si erano addensate alcune nubi polemiche. Tocca allora al sindaco Gianni Alemanno sottolineare come l'idea che la sostituzione del prefetto Carlo Mosca con Giuseppe Pecoraro sia un cambio "politico" «è una sciocchezza. C'è il massimo rispetto da parte delle istituzioni nei confronti del prefetto Mosca. Il quale ha dimostrato in questi mesi una grande dedizione per lo Stato. Senza di lui non saremmo riusciti a firmare il Patto per Roma sicura».

EMERGENZA NOMADI

A proposito di sicurezza nella Capitale, il neoprefetto non ha dubbi: «Ottimo l'inizio. C'è stata una completa identità di vedute con i miei colleghi del ministero e con il sottosegretario Mantovano. Si continua a parlare di Roma perché la capitale fa notizia. In questa città non c'è emergenza rom. E non mi sento di parlare di emergenza rom», è il ragionamento di Giuseppe Pecoraro, ««Del piano rom, parlerò con il sindaco. Per ora abbiamo discusso di aspetti generali. Ci sono comunque cose da disciplinare riguardo per esempio le manifestazioni». E il suo collega uscente? «Siamo amici da 30 anni, c'è da parte mia amicizia e stima. Abbiamo caratteri diversi. Penso che la linea che ha adottato Carlo vadano rispettate. Poi ognuno le adotta in relazione al proprio carattere e alla propria formazione, che è ancora più importante».

La questione rom è comunque delicata. «Io non la conosco, se non da quello che ho letto sui giornali»,

chiosava Pecoraro ieri mattina, «con il prefetto Mosca, capirò cosa si sta facendo e cosa ancora si deve fare. Datemi il tempo di capire». E ancora: «Prima di tutto avremo, Mosca ed io, uno scambio di vedute in prefettura e poi con le istituzioni locali».

Proprio a proposito della continuità con il lavoro del prefetto uscente Carlo Mosca, Pecoraro ribadisce: «Non parlerei tanto di continuità, anche se nell'azione di governo c'è sempre continuità. Le modalità possono però essere diverse. Dipende dal carattere, dalle situazioni che si evolvono. Quello che è accaduto in prefettura è un normale avvicendamento».

TROPPI CORTEI IN CITTÀ

«È mia intenzione incontrare i segretari generali dei sindacati confederali, perché è utile e opportuno: con loro tratterò anche la questione dei cortei», è la prima presa di posizione ufficiale di Giuseppe Pecoraro.



raro, riferendosi alla questione dei tanti cortei nelle strade della capitale, «ci sarà uno scambio di vedute con i segretari e vedremo se sarà possibile fare qualcosa, ovviamente garantendo il diritto di manifestare ma tenendo anche ben presente le esigenze dei cittadini». Un ragionamento al quale Alemanno si ricollega così: «Anche se oggi (ieri, ndr) la situazione non è stata drammatica, Roma è stanca di avere cortei disordinati. Sarebbe assolutamente un nuovo regolamento. Bisogna rispettare il diritto a manifestare ma questo non può essere pagato dai cittadini romani. Ho detto al prefetto che voglio un cambio molto netto in questo senso, con un nuovo regolamento efficace. E il prefetto si è impegnato ad intervenire con molta attenzione su questo versante».

Carlo Mosca lascia comunque una sua "eredità": «Nelle ultime quattro settimane abbiamo lavorato sulla questione cortei insieme ad un gruppo di tecnici. Abbiamo messo a punto delle proposte che spero vengano accettate. E spero che il nuovo prefetto vari il regolamento sempre d'intesa con tutti i protagonisti della vita della città».

IL SALUTO DELLA CITTÀ

«Queste sono scelte del Governo che vanno sempre rispettate. Del resto, la politica con i prefetti c'entra veramente poco. I prefetti sono uomini dello Stato», dice il governatore Piero Marrazzo.

Spirito di collaborazione anche da parte di Nicola Zingaretti. «C'è molto da lavorare, siamo pronti a sederci per iniziare una collaborazione anche con questo nuovo prefetto, al quale va il nostro più caloroso saluto», dice il presidente della Provincia di Roma. Abbiamo salutato tutti con grande calore quello che è stato un grande prefetto di Roma, che ha gestito in maniera sapiente il passaggio di consegne e che ha saputo fino in fondo interpretare molto bene il ruolo di garante delle istituzioni e dello Stato. Con lo stesso calore, abbiamo salutato e augurato al nuovo prefetto di poter svolgere questo ruolo in assoluta serenità, garantendogli il massimo della collaborazione dal punto di vista istituzionale. Le politiche di

sicurezza della città si basano su un Patto che abbiamo sottoscritto insieme, Comune, Provincia e Regione, che ha come luogo di monitoraggio il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Le linee guida sono quelle. Penso che continuerà la collaborazione che abbiamo avuto».

«Fino a ora ho fatto il vigile del fuoco, ora inizio un nuovo mestiere», tira le conclusioni Pecoraro nella giornata di insediamento, «è un'altra avventura della mia carriera, un incarico prestigioso. Ringrazio il Governo e il ministro dell'Interno per avermelo concesso. Il nuovo prefetto di Roma, a conclusione della cerimonia all'Altare della Patria, scandisce le parole: «Sono qui per lavorare nell'interesse del Paese, di Roma e della provincia».

G. RIC.

